

**IL 26 NOVEMBRE IN PIAZZA PER L'ACQUA. I BENI COMUNI E LA  
DEMOCRAZIA  
PER IL RISPETTO DELL'ESITO REFERENDARIO, PER UN'USCITA ALTERNATIVA  
DALLA CRISI**

*Il 12 e 13 giugno scorsi la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato* per l'uscita dell'acqua dalle logiche di mercato, per la sua affermazione come bene comune e diritto umano universale e per una gestione pubblica e partecipativa del servizio idrico.

*Un voto netto e chiaro*, con il quale 27 milioni di donne e uomini, per la prima volta dopo decenni, hanno ripreso fiducia nella partecipazione attiva alla vita politica del nostro paese e hanno indicato un'inversione di rotta rispetto all'idea del mercato come unico regolatore sociale.

*Ad oggi nulla di quanto deciso ha trovato alcuna attuazione:* la legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua continua a giacere nei cassetti delle commissioni parlamentari, gli enti locali - ad eccezione del Comune di Napoli - proseguono la gestione dei servizi idrici attraverso S.p.A. e nessun gestore ha tolto i profitti dalla tariffa.

*Non solo.* Con l'alibi della crisi e dei diktat della Banca Centrale Europea, il Governo ha rilanciato, attraverso l'art. 4 della manovra estiva, una nuova stagione di privatizzazioni dei servizi pubblici locali, addirittura riproponendo il famigerato "Decreto Ronchi" abrogato dal referendum. Governo e Confindustria, poteri finanziari e lobbies territoriali, resisi conto che il popolo ha votato contro di loro, hanno semplicemente deciso di abolire il popolo, producendo una nuova e gigantesca espropriazione di democrazia.

**IL RISULTATO REFERENDARIO DEVE ESSERE RISPETTATO  
E TROVARE IMMEDIATA APPLICAZIONE**

*Per questo, il movimento per l'acqua si prepara a lanciare la campagna nazionale "Obbedienza civile"*, ovvero una campagna che, obbedendo al mandato del popolo italiano, produrrà in tutti i territori e con tutti i cittadini percorsi auto organizzati e collettivi di riduzione delle tariffe dell'acqua, secondo quanto stabilito dal voto referendario.

*Quello che avviene per l'acqua è solo il paradigma* di uno scenario più ampio dentro il quale si colloca la crisi globale. Un sistema insostenibile è giunto al capolinea. I poteri forti invece di prenderne atto invertendo la rotta, ne hanno deciso la prosecuzione, attraverso la continua restrizione del ruolo del pubblico a colpi di necessità imposte dalla riduzione del debito e dai patti di stabilità, la consegna dei beni comuni al mercato, tra cui la conoscenza e la cultura, lo smantellamento dei diritti del lavoro anche attraverso l'art. 8 della manovra estiva, la precarizzazione dell'intera società e la conseguente riduzione degli spazi di democrazia.

*Indietro non si torna.* Dalla crisi non si esce se non cambiando sistema, per vedere garantiti: il benessere sociale, la tutela dei beni comuni e dell'ambiente, la fine della precarietà del lavoro e della vita delle persone, un futuro dignitoso e cooperativo per le nuove generazioni.

*Un altro modello di società è necessario per l'intero pianeta.* Insieme proveremo a costruirlo anche nei prossimi appuntamenti internazionali, come la conferenza sui cambiamenti climatici di Durban di fine novembre e a Marsiglia nel Forum Alternativo Mondiale dell'acqua a Marzo 2012.

*Siamo vicini ai popoli che subiscono violenze, ingiustizie e vengono privati del diritto all'acqua* come in Palestina, di cui ricorre il 29 novembre la Giornata internazionale di solidarietà proclamata dall'Assemblea della Nazioni Unite.

**Per tutti questi motivi il popolo dell'acqua tornerà in piazza il prossimo 26 novembre e invita tutte e tutti a costruire una grande e partecipata manifestazione nazionale.**

*Vogliamo che sia il luogo di tutte e di tutti*, da qui l'invito a costruirlo insieme, come sempre è stata l'esperienza del movimento per l'acqua. Un movimento che ha sempre praticato la radicalità nei contenuti e la massima inclusione, con modalità condivise, allegre, pacifiche e determinate nelle forme di mobilitazione, considerando le une inseparabili dalle altre.

Per questo, nel prepararci a costruire l'appuntamento con la massima inclusione possibile, altrettanto francamente dichiariamo indesiderabile la presenza di chi non intenda rispettare il modo di esprimersi di questa ricchissima esperienza.

*Vogliamo costruire una giornata in cui siano le donne e gli uomini* di questo paese a riprendersi la piazza e la democrazia, invitando ad essere presenti tutte e tutti quelli che condividono questi contenuti e le nostre forme di mobilitazione, portando le energie migliori di una società in movimento, che, tra la Borsa e la Vita, ha scelto la Vita.

E un futuro diverso per tutte e tutti.

Promuove: **Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua**

Aderiscono:

Sostengono:

Per info e adesioni scrivere a [segreteria@acquabenecomune.org](mailto:segreteria@acquabenecomune.org)